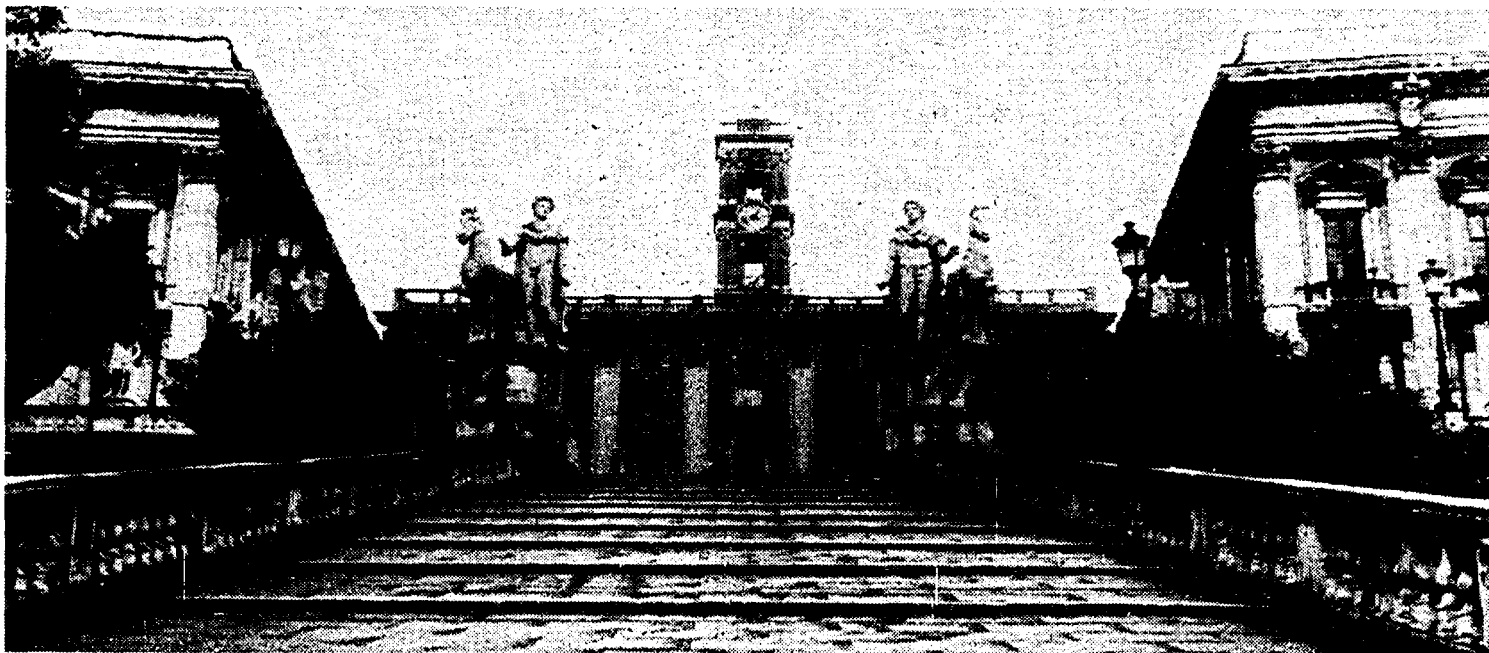


**Y10**  
rosati **LANCIA**  
Buone Feste!

# Roma

l'Unità - Martedì 4 gennaio 1994

Redazione:  
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18



Presidenti di municipalizzate cercasi. Ma al bando del Comune ancora non ha risposto nessuno  
Scarsa fiducia nella scelta del sindaco o stipendi bassi? Un telefono informa su come candidarsi

## Nomine trasparenti

Cercasi presidente e consigliere d'amministrazione. Al bando pubblico per candidarsi ai vertici di Acea, Amnu, Atac e Centrale del latte ancora non ha risposto nessuno. Forse perché non è un concorso, in quanto alla fine decide il sindaco (per l'Acea ha già pensato a Chicco Testa), o forse perché gli stipendi per ora sono un po' bassi, tant'è che ieri il capo di Gabinetto Pietro Barrera ha lanciato un appello. C'è anche un telefono «informa-nomine».

**CARLO FIORINI**

Chi punta a diventare presidente della Centrale del Latte e dell'Atac, o dell'Acea e dell'Amnu, ha tempo fino al 13 gennaio per farsi avanti. Poi il sindaco guarderà i curricula, valuterà, ed entro il 31 gennaio procederà alla nomina dei vertici delle municipalizzate. Il bando che annuncia la possibilità di candidarsi è affisso già da qualche giorno all'albo pretorio, ma finora nessuna candidatura è stata avanzata. Sarà che tutti sono stati impegnati a stappare spumanti e a scartare panettoni, ma non c'è stata nessuna corsa a ricoprire quelle cariche tanto ambite prima di Tangentopoli. Costi ieri il capo di Gabinetto di Rutelli, Pietro Barrera, ha voluto pubblicizzare con una conferenza stampa le regole in base alle quali verrà compiuta la scelta. È già attivo anche un telefono «informa nomine», al quale (provare per credere) risponde un'efficientissima impiegata che spiega nel dettaglio come fare a candidarsi o a presentare una candidatura. I rapporti con i cittadini, d'altra parte, sembra proprio che saranno uno dei cavalli di battaglia di Rutelli. Barrera ha detto che uno sportello informazioni verrà aperto molto presto al pub-

blico utilizzando un locale con affaccio diretto sul piazzale del Campidoglio (un ufficio del genere esisteva con Petroselli e poi scomparve nel nulla). A coordinare il nuovo ufficio e quelli che dovranno sorgere in ogni circoscrizione sarà Mariella Gramaglia. E oggi la giunta discuterà proprio di come organizzare la sua strategia di comunicazione con la città, ascoltando anche il parere del consulente Maurizio Costanzo, che dovrebbe partecipare alla riunione. Intanto però, sarà la vecchia diffidenza, c'è penuria di candidati per le municipalizzate. Non dipenderà dal fatto che per alcuni incarichi Rutelli ha già deciso, come nel caso dell'ambientalista Chicco Testa che dovrebbe presiedere l'Acea? «Non è affatto vero che abbiamo pronti nel cassetto tutti i nomi, al contrario - ha detto l'uomo-macchina di Rutelli - è vero che ci sono dei nomi, alcuni pubblicati dalla stampa. Ma questa fase di presentazione di candidature è una cosa seria. Naturalmente non vogliamo ingannare nessuno, il sindaco alla fine deciderà sapendo che la responsabilità della scelta è tutta ed esclusivamente sua». Insomma,



Francesco Rutelli, a sinistra Pietro Barrera e sopra una veduta del Campidoglio

ma, non è un concorso. Ma molte caselle sarebbero ancora vuote e lo stesso Rutelli, al quale spetta comunque per legge la decisione definitiva avrebbe quindi bisogno di proposte tra le quali scegliere. Un altro motivo della scarsità di candidature forse è rappresentato dalle grafiche economiche che spetterebbero a presidenti e consiglieri delle aziende municipalizzate. Per legge, il presidente di una delle aziende dovrebbe prendere non più del 65% di quanto percepisce il sindaco, e i consiglieri non più del 40%. Poiché il sindaco di Roma percepisce circa 9 milioni lordi al mese, il

presidente dell'Amnu prenderebbe circa sei milioni e un consigliere poco più di due e mezzo - ha spiegato Barrera -.

Insomma ad altri comuni stiamo studiando le forme per risolvere questo problema e quindi elevare la grafica economica per chi ricopre incarichi tanto delicati. Ma ecco quali sono le caselle vuote. Rutelli dovrà nominare un presidente, due consiglieri d'amministrazione e 3 revisori dei conti rispettivamente all'Atac, all'Acea, all'Amnu e alla centrale del latte. Dovrà anche designare un rappresentante del Comune nel consiglio d'amministrazione del

### Calciatori laziali in visita agli ospedali



Epifania con i calciatori della Lazio per i malati di alcuni ospedali romani: Bambin Gesù, Sant'Eugenio e festa della Befana organizzata dalla polizia di Stato. I giocatori della Lazio, divisi in gruppi, il 6 ed il 7 gennaio prossimo visiteranno i nosocomi romani. Il primo gruppo sarà composto da Bergodi, Doll, Fuser, Orsi, Corino, Boksic (nella foto). L'altro gruppo sarà composto da Bonomi, Di Matteo, Favalli e Craverio. Il 7 gennaio invece visiteranno il Bambin Gesù: Galscogne, Signori, Winter, Luzzardi, Marchegiani, Bacci, Sciosa, Negri.

### Salvatore Basile nuovo direttore regionale della Sip

L'ingegnere Salvatore Basile è il nuovo direttore regionale della Sip di Roma. Basile, 50 anni, laureato in ingegneria, è stato responsabile del mercato nell'ambito della stessa direzione regionale di Roma ed in passato ha ricoperto importanti incarichi presso le direzioni regionali sip in Piemonte, Lombardia, Marche ed Umbria. Salvatore Basile ha sostituito, dal primo gennaio '94, il precedente direttore, Pietro Bergamini, che ha assunto la responsabilità, a livello nazionale, della «divisione servizi di base» della società.

### Proposta dei verdi A Calcata asini contro l'inquinamento

«Perché non usare gli asini per risolvere il problema dell'inquinamento in paese?». È la proposta degli ambientalisti e dei vegetariani di Calcata, il borgo in provincia di Viterbo. «L'intasamento automobilistico e la sosta selvaggia del fine settimana - dice il portavoce dell'iniziativa, Paolo D'Arpini - è sempre più un'ammucchiata selvaggia, a scapito della bellezza del paesino e di tutta la valle del Tevere. Facciamo del borgo un'isola...sommaribile, allora sì che il nostro paese diventerebbe un paese ideale».

### Latte alla soda «nessuna anomalia negli impianti della centrale»

Dopo l'allarme creato per l'immissione sul mercato romano da parte della centrale del latte di Roma di buste «alla soda», l'assessorato alle politiche delle attività produttive e del lavoro ha emesso un comunicato nel quale dichiara che il prodotto della Centrale del latte di Roma «è di assoluta garanzia, sia rispetto alla qualità che alle condizioni chimiche e batteriologiche. Non ci sono anomalie sugli impianti di produzione e nei controlli, ma il fenomeno di inquinamento rimane un fatto grave anche se circoscritto ad una ben individuata produzione di un solo giorno, in una confezione destinata ad un'area determinata ed in quantità limitata».

### Tornerà a camminare l'acrobata American circus

Si riprenderà e tornerà a camminare senza difficoltà, ma forse dovrà dire addio alla fune, Theresa Van Der Gathen, l'acrobata dell'American Circus caduta domenica insieme con il marito da un'altezza di sette metri, mentre eseguivano il loro numero. La caduta, hanno spiegato i medici del Policlinico Umberto I, «ha lacerato la colonna vertebrale, anche se non le ha provocato importanti deficit neurologici». Ieri mattina l'acrobata è stata operata per bloccare la prima vertebra, quella che si è fratturata nella caduta. Non ci sono problemi, invece, per le condizioni di salute del marito di Theresa, il colombiano Carlos Alberto Marin Diaz di 34 anni. L'uomo che nella caduta si è aggrappato alla compagna, è riuscito a cavarsela con la frattura di una gamba.

### Naziskin Naziskin arresti per aggressione di fine anno

Sono stati convalidati gli arresti dei due naziskin che la sera del 30 dicembre avevano aggredito un fioraio extracomunitario. Il provvedimento è stato preso dal gip Maria Cristina Siotto su richiesta del pm Aurelio Gaietta. I due naziskin, Gianluca Vetuschi e Nicolas di Napoli, entrambi 21 anni romani, saranno processati per direttissima nei prossimi giorni per l'accusa di rapina aggravata con finalità di odio razziale. Il giovane extracomunitario, Abdul Kazi, originario del Bangladesh, era stato aggredito all'esterno del ristorante cinese, «Il satellite» dove era entrato per vendere fiori, ma era stato cacciato da 7 naziskin presenti nel locale. Per strada tre di loro avevano picchiato il giovane Kazi e lo avevano rapinato dei fiori.

**LUCA CARTA**

## Il Comune: tassisti al voto in primavera per eleggere il rappresentante unico Rientra la protesta delle auto gialle?

**MARISTELLA IERVASI**

«Non abbiamo ottenuto niente. Il Campidoglio ci ha promesso le corsie preferenziali libere e invece continuano a morire di smog dentro il taxi». Carlo Bologna, il presidente dell'Ait - la base romana dell'Associazione italiana tassisti - fa la voce grossa e dice: «Le feste sono finite e Tocci non ci ha ancora convocato. Basta con le chiacchiere. Da giorno 20 scioperiamo». Vuole tutto e subito il comitato di base: il divieto per gli autoleggiatori della provincia ad esercitare la professione in città, lo sgravio fiscale sui costi di gestione, un controllo serrato sulle corsie protette. Non solo. L'Ait intende mettere alla berlina il sindacato confederale Cgil, Cisl Uil. «I tassisti sono lavoratori autonomi - spiega Bologna - I sindacalisti perciò devono smetterla di mettere il na-

so nelle nostre questioni». Ma il Comune non ha fatto orecchio da mercante. Prima di Natale ha raccolto le lamenti di tutti i rappresentanti dei tassisti: ha sentito le richieste dei confederali e dell'Assotaxi. E all'indomani ha convocato anche gli autonomi dell'Ait. Risultato: è stato messo per iscritto il calendario delle priorità che vede al primo punto la creazione di un regolamento comunale in sintonia con le leggi nazionali e regionali. Le intenzioni del Campidoglio, cioè, sono quelle di far sì che siano gli stessi tassisti a scegliere il loro rappresentante. Un unico referente che verrà eletto con democratiche elezioni da tutta la categoria. «L'idea sembra avere spazio - ha sottolineato il consigliere comunale e membro della commissione trasporti Giancarlo D'Alessandro. Il prosindaco Tocci

tra qualche giorno nominerà la commissione per predisporre la bozza del regolamento». L'iter burocratico si porterà via un paio di mesi. Il nuovo regolamento per i tassisti una volta approvato dalla commissione dovrà passare all'esame del consiglio e del Coreco. Dunque, tassisti al voto in primavera. E, mentre lo scontro tra i confederali e il comitato di base non conosce tregua, Tocci porta avanti le doppie riunioni. La prossima è fissata per mercoledì 12. Alle organizzazioni dei tassisti l'assessore alla mobilità dirà il blocco dell'aumento delle tariffe - avviato dal commissario Voci - almeno fino a quando non sarà possibile allianciare a questo provvedimento la qualità del servizio. I sindacati, comunque, anche se sollecitano un aumento complessivo del 10 e mezzo per cento delle tariffe portando il diritto d'occupazio-

ne a 5000 lire e un costo di 150 lire ogni 125 metri, dicono che non c'è urgenza di sciopero «con i tempi che corrono...». L'Ait, invece, punta i piedi sugli sgravi fiscali e non vede altra soluzione che la protesta ad oltranza. Sergio Campestre, responsabile del settore taxi della Cgil: «Quella del 21 dicembre scorso è stata una riunione positiva. Giorno 10 discuteremo sull'adeguamento delle tariffe, la sorveglianza delle corsie e dei parcheggi». Sono queste, infatti, le priorità di Cgil, Cisl e Uil. «Comincia la discussione - ha precisato Campestre - è chiaro che il nuovo regolamento non si potrà fare in una sola giornata». Tra le richieste avanzate dai sindacalisti c'è quella di poter usare la macchina anche a fine turno, magari per accompagnare un proprio familiare o per raggiungere l'officina meccanica per la messa a punto della carrozzeria.

## I viaggi orientali della Regione in crisi

Anime nobili e inquiete siedono negli scranni della giunta regionale. Anime di viaggiatori in pena. Instancabili. Nel '93 hanno percorso il mondo alla ricerca, si presume, della ricetta magica per far uscire la terra che cullò gli antichi popoli latini da una crisi profonda che taglia, come non mai, posti di lavoro e che soprattutto ha già fatto tabula rasa delle note e rassicuranti coordinate politiche. Il nuovo avanzata e allora la Giunta di Fasetto non ha indugiato, in questi dodici mesi, a stanziare fondi non tanto per affrontare l'emergenza quanto per scoprire e capire, senza farsi imbrigliare da fittizie frontiere, dove sia nel mondo il bandolo della nuova e agguagliata matassa. Il resoconto di questa ricerca incessante è tutto contenuto in un libro bianco, fornito ieri dal consigliere regionale Celeste Luigi Angrisani. Si tratta della registrazione dettagliata di decisioni prese senza star a guardare la lira, e finalizzate a colmare questo profondo vuoto dell'anima con viaggi, studi, ricerche, pubblicazioni varie non

Tokio, Pechino, Istanbul. Per risolvere la crisi la Regione nel '93 ha cercato ispirazione in Oriente, senza badare a spese. In un anno la giunta Fasetto ha speso centinaia di milioni in viaggi all'estero, toccando anche Las Vegas. Altri miliardi sono andati via per studi, ricerche e campagne pubblicitarie per lo più inutili. La radiografia degli sprechi in un libro bianco del consigliere regionale Celeste Angrisani.

**LUCA BENIGNI**

si riesce nemmeno a trovar traccia. Si parte dall'Oriente. Scrivono i giornali che in quella parte del mondo l'economia conosce un momento di magica espansione. Crescono i posti di lavoro, cresce la ricchezza. I detentori della formula magica sembrano essere oggi gli eredi di Mao. Intuizione geniale e allora la Giunta delibera il viaggio. Il presidente Fasetto e il cameriere della Pisana vadano a Pechino, indaghino. Per otto giorni. Per garantire il buon esito della missione la Giunta mette a disposizione un discreto gruzzolo: 41 milioni. I soldi sono andati via con assoluta certezza. I risultati della

missione invece sono rimasti assolutamente nel vago. Nessuno li conosce né li ha mai conosciuti. Sono rimasti bagaglio esclusivo di Fasetto e del fido cerimoniere. Intanto, però, la crisi avanza e occorre tenere le posizioni conquistate dalla produzione laziale nelle terre del Sol Levante grazie ai buoni uffici della Regione. Anche in questo caso non ci sono problemi di sorta. Il momento è grave, bisogna resistere, tenere tutte le posizioni. Detto e fatto. La Giunta si riunisce e delibera di spendere 95 milioni per organizzare a Tokio alcune giornate dedicate alla regione Lazio. Ma anche questi interventi non

schiariscono le idee. Allora la Giunta sceglie di cambiare emisfero. Si resta in Oriente ma è medio e si affaccia sul Mediterraneo. Destinazione Istanbul. La città turca sulla Stretto dei Dardanelli è da sempre un punto di suture tra l'occidente e l'est. Forse è lì che si trova la soluzione. Come esploratori vengono inviati dei dipendenti, trasformati per l'occasione in una sorta di Indiana Jones della Regione Lazio. Per loro è tutto pagato. Devono però studiare, cercare, capire dove diavolo si trova la formula magica della ripresa economica, morale e istituzionale del Lazio. Niente da fare anche in questo caso i soldi, che il consigliere Angrisani non quantifica, spariscono, ma i risultati non arrivano. Le ricerche però ancorché infruttuose sono state lo stesso sponziate. C'è bisogno per i nostri prodi di un po' di meritato riposo. Un viaggio a Las Vegas può essere un toccasana. E così un gruppo di dipendenti regionali viene inviato nella città americana per studiare certo, ma anche per ritrampirsi sfidando la dea bendata e pro-

vando i brividi della lussuria. Nello stesso tempo l'assessore al turismo lancia in America, sempre per tenere le posizioni del prodotto laziale sui mercati Usa, una grande campagna pubblicitaria. Spesa: 95 milioni. Forse un po' poco. Difatti anche di quella campagna promozionale non è rimasta traccia. Ma questa Giunta non si ferma ai viaggi, organizza anche studi, finanzia ricerche, contribuisce a editare pubblicazioni particolari. Spende miliardi, ma di tutto si perde traccia o quasi. Colpa dei giornalisti, ha detto nella conferenza di fine d'anno Fasetto, e questo forse spiega perché in un anno oltre un miliardo di contributi è andato alle tv private locali e alle radio. Per far conoscere, per farsi aiutare a capire cosa sta accadendo. Sembrano sprechi queste cifre ma sono soltanto il mezzo per uscire dal guado. Ingrato Angrisani e sommamente ingrato il Pds che continua a chiedere, chissà perché, le dimissioni di questa Giunta, che «continua invece a lavorare» dice Fasetto perché vuole continuare a studiare, capire, viaggiare.